



Sezione di Cagliari
Biblioteca

Biblioescursione sui monti di Dolianova

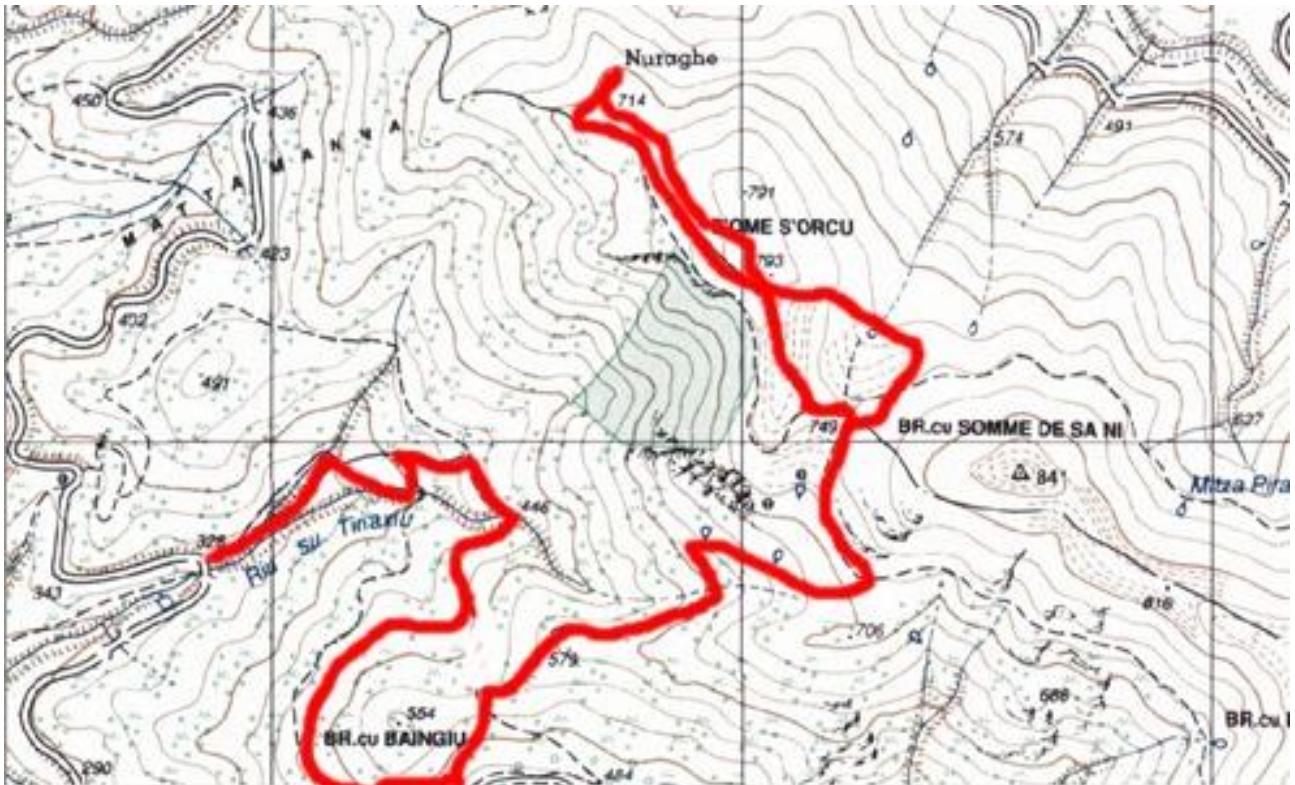
22 ottobre 2017

Ampi panorami, tanta archeologia e qualche libro

RISERVATA SOCI CAI

Descrizione

L'escursione ci porta a conoscere un territorio, molto vicino a Cagliari, con una notevole concentrazione di presenze archeologiche di varie epoche. Il percorso che faremo ricalca in parte quello individuato dall'Unione dei Comuni del Parteolla con una segnaletica verticale (pali di segnalazione e tabelle informative) e orizzontale (segnavia bianchi e rossi, invero poco frequenti). Si tratta di un'area che, in passato come ora, pur trovandosi a breve distanza dalla costa, si eleva ad altitudini abbastanza marcate e per la sua natura geologica scistosa e granitica ha morfologie arrotondate nonché una straordinaria densità di sorgenti.



Il percorso si snoda lungo una carrareccia a fondo naturale, non più interessata dal traffico veicolare e sale, con ampie curve, su un versante coperto da bassa macchia mediterranea.

Il sentiero parte dalla SP 14, a 326 slm, poco oltre la fonte attrezzata (Mitza de sa teula), che lasceremo a sinistra; superato il ponte che scavalca il rio su Tiriaxiu, imbrocceremo la carrareccia a destra.

Dopo poche decine di metri ci troviamo sulla destra i ruderi di una **tomba di giganti**.

La folta vegetazione ed il crollo non permettono di apprezzarla a pieno e solo con un po' di attenzione si può individuare l'ingresso, rivolto a sud e la parte fondale della camera di sepoltura. Si tratta di una tomba di giganti del tipo a filari, con camera a sezione trapezoidale, coperta in aggetto ed esedra a filari a sua volta. La tipologia è quasi esclusiva nel sud Sardegna ed un esempio ben conservato è quello di is Concias di Quartucciu.

Lasciata la tomba, si prosegue sulla carrareccia. Dopo circa 700 metri troveremo una prima rampa un po' ripida che ci porta a quota 450; dopo altri 700 metri potremmo imboccare una seconda rampa che in circa 200 metri ci farebbe guadagnare altri 70 metri di quota, ma preferiamo aggirare il Bruncu su Baingiu e, in

circa 850 metri, raggiungere la quota 520. Questa diversione ci permette di ammirare il panorama verso la città di Cagliari ed il Campidano.

La salita si fa meno ripida e dopo 3,6 km (dall'inizio, 2,2 km. dalla deviazione) ci troviamo a q. 706. Siamo ormai arrivati all'area sommitale dove potremo finalmente visitare i monumenti. La sella rivela subito la sua posizione cruciale di passaggio fra il Bruncu s'Ormu 'e sa Ni e il Bruncu s'Ormu 'e s'Orcu e di valico fra le pendici rivolte a SW verso la Serra Maidana manna e quello a NE verso san Giorgio. Un vero e proprio crocevia.



Dalla carrareccia imbocchiamo un sentierino segnato che in 200 metri di facile percorso fra la bassa vegetazione di cisto ci porta al primo punto di interesse, **is concas de estiu**.

Si tratta di capanne circolari di muri a secco, a tratti integrate nelle rocce affioranti. Tre sono chiaramente visibili e apprezzabili anche nel loro diametro, rispettivamente di 6 e 8 metri mentre tracce di altre sono intuibili sotto il macchione di lentisco. Sono

resti di un piccolo insediamento che, per le caratteristiche costruttive può attribuirsi ad una generica età preistorica.



Proseguiamo seguendo la cresta di Bruncu salamu dove si trova l'area sacra di **sa domu 'e s'ossu**. Si tratta di strutture murarie curvilinee che si addossano ed integrano l'affioramento roccioso presso le quali gli scavi archeologici hanno restituito grandi quantità di ossa animali combuste, monete puniche di zecca siciliana databili fra il IV e il III sec. a.C. e altre di zecca sarda databili fra il 300 e il 264 a.C. con protome equina e testa di Kore. Sono state raccolte anche

monete romane di età romana repubblicana e imperiale (marco Aurelio 161-180), Claudio Gotico (268-270) fino a Marciano (450-457). Le terrecotte ritrovate coprono lo stesso ampio arco cronologico, che va dal IV

sec. a.C., testimoniato da un lekythos (ampollina per profumi) attica fino a lucerne, coppe e brocchette databili all'età romana imperiale (II-III d.C.)

Il culto, in cui il fuoco aveva un ruolo importantissimo e che ha alterato le offerte e le probabili vittime sacrificali, doveva avvenire all'aperto, come in altre località della Sardegna.

Il prossimo monumento di interesse è il **nuraghe s'Omu 'e s'Orcu**, che raggiungeremo oltrepassando il versante su cui è ora installata la vedetta antincendio, che, compatibilmente con i tempi di percorrenza, raggiungeremo per godere del vastissimo panorama che la posizione offre. Siamo a 794 slm.



Il nuraghe non sorge in vetta, ma su un poggio roccioso a 714 slm che già guarda sul versante NE. Interamente costruito in blocchi irregolari di granito, ci appare già da lontano con la sua tersa torre centrale e il possente architrave d'ingresso ancora in posto. Raggiunto il monumento possiamo apprezzare altri dettagli: la torre è coperta alla base dal crollo delle sue strutture sommitali e la parte interrata può stimarsi in circa due metri.

Muovendoci con cautela, possiamo raggiungere la sommità, da cui avremo modo di vedere il corridoio d'ingresso ed il suo sbocco nella camera. Non è possibile individuare fra il crollo la presenza di una scala intermuraria, mentre è chiaramente visibile una nicchia nella muratura della camera.

La torre centrale ha il suo ingresso, rivolto a S, protetto da una seconda torre circolare che le si addossa. Inoltre il versante N è occupato da strutture che innestandosi sulle emergenze rocciose le raccordano e determinano un piano regolare su cui sorgeva il corpo aggiunto del nuraghe, formato da perlomeno tre torri ed il cortile da esse delimitato.

Risaliamo verso **Mitza Salamu**, per completare la visita della conca sommitale.

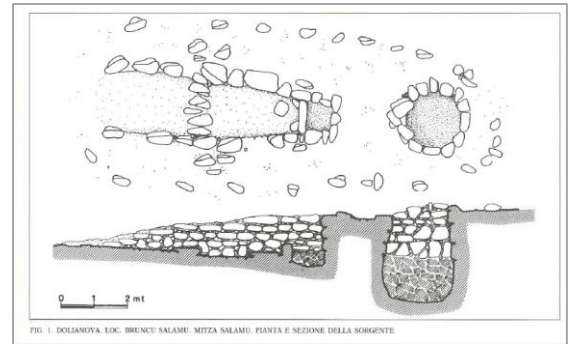


FIG. 1. DOLIANOVA. LOC. BRUNCI SALAMU. MITZA SALAMU. PIANTE E SEZIONE DELLA SORGENTE

Spostandoci verso il centro della piana potremo notare prima due ampi recinti megalitici, uno del diametro di circa 30 metri ed un secondo più piccolo di circa 4 metri, in corrispondenza dei quali sorge la sorgente di Mitza Salamu. La polla d'acqua che sgorga dalla sorgente è contenuta in una piccola costruzione circolare del diametro di circa due metri, attualmente priva di copertura e preceduta da un atrio con uno sbarramento trasversale. La ripulitura della fonte ha permesso di recuperare, fra il fango che la riempiva, 36 mascherine in terracotta raffiguranti visi umani. In base alla tecnica di lavorazione possono essere divisi in tre gruppi:

- Figurine femminili modellate a stampo
- Figurine maschili modellate a stampo
- Figurine a placchetta e modellato plastico

Le figurine più antiche sono di piena età punica (V sec. a.C.), mentre la datazione di quelle del terzo gruppo a causa del carattere corsivo e popolare e per la mancanza di confronti puntuali, può spaziare anche fino a tempi avanzati di età romana.

Nella piana, sul versante N, si trova una seconda fonte che capta la stessa vena sorgiva, adattata con una struttura moderna.

Completata la visita dei monumenti, possiamo tornare alle auto seguendo la carrareccia che ci riporterà



al ponticello sul riu su Tiriaxiu. Faremo un breve tragitto in auto (km. 3,7) seguendo la S.P. 14 in direzione san Nicolò Gerrei e svoltando a sinistra dopo 2,9 km., per raggiungere la **chiesetta campestre di san Giorgio martire (sant'Iroxi)**, dove potranno essere raccolti i contributi dei partecipanti e ci saluteremo con il bicchiere della staffa.

TABELLA RIASSUNTIVA

Data	Domenica 22 ottobre
Tragitto	in auto proprie
Ritrovo	Parcheggio cimitero di Monserrato ore 8.00
Cartografia	IGMI serie 25 Foglio: 548 Il san Nicolò Gerrei
Comuni interessati	Dolianova
Lunghezza	Km. 9
Dislivello in salita	465 m
Quota max.	m. 794 slm
Tempo di	Percorrenza 5/6 ore circa esclusa pausa pranzo
Difficoltà	T/E
Tipo di terreno	Carrareccia a fondo naturale, a tratti sconnesso
Interesse	Archeologico, paesaggistico
Segnaletica	Cartellonistica e segnaletica orizzontale
Segnale GSM	presente
Attrezzatura	Vestitario adatto alla stagione, scarponi da trekking
Pranzo	Al sacco, a cura dei partecipanti
Acqua	Scorta adeguata alla stagione
Rientro previsto	Ore 18,30 circa a Cagliari
Direttori di Escursione	Eugenia Scano (AE), Carmen Locci (Comm. Biblioteca)
Quote di partecipazione (riservata ai SOCI)	il contributo di partecipazione (libero) può essere fornito sotto forma di materiale librario, in particolare narrativa di montagna, per la biblioteca sezionale
Prenotazioni	Al 347-5281468 (Carmen Locci) o al 333-1165197(Eugenia Scano)